

Novi Matijur

Leto VIII - Štev. 4 (172)
UREDNIŠTVO in UPRAVA
Čedad - Via B. De Rubens 20
Tel. (0432) 731190
Poštni predal Čedad štev. 92
Casella postale Cividale n. 92

ČEDAD, 28. februarja 1981
Autorizz. Tribun. di Trieste n. 450
Izdaja  ZTT
Tiskarna R. Liberale - Čedad

Izhaja vsakih 15 dni
Posamezna številka 300 lir
NAROCNINA: Letna 5.000 lir
Za inozemstvo: 6.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Založništvo tržaškega tiska
Trst 11-5374

Odgovorni urednik: Izidor Predan
Quindicinale
Za SFRJ 120 ND - Žiro račun
50101-603-45361
- ADIT - DZS, 61000 Ljubljana.
Gradišče 10/II - Telefon 22-207

Sped. in abb. post. Il gr./70
Poštnina plačana v gotovini
OGLASI: mm/st + IVA 15%
trgovski 200, legalni 300
finančno - upravni 250,
osmrtnice in zahvale 100,
mali oglasi 100 besede.

8 MARZO

Non una tradizione folkloristica ma un concreto impegno per il futuro

Anche quest'anno celebriamo l'8 marzo pubblicamente e, ancora una volta, le donne organizzate in associazioni femminili si uniranno a tutte le altre, coscienti del passato per guardare insieme al futuro.

E' innegabile, infatti, che grandi conquiste sociali e politiche si siano fatte con le rivendicazioni femminili, cominciando dal voto alla donna via fino alle ultime vittorie legislative nel nostro Paese, come la legge sul lavoro, la legge sul diritto di famiglia l'aborto e il divorzio. Nostro compito è ora vivere coscientemente questa realtà e far sì che queste leggi si trasformino in vere norme etiche e morali della nostra società. Difficile e lungo, quindi, il cammino di lotta quotidiana che ci aspetta, ma essenziale per la realizzazione di una società giusta e non discriminante. Solo tutte assieme riusciremo ad incrinare la corizza di pregiudizi che ancor oggi la donna, muovendosi nel campo sociale, si trova a dover affrontare. Giornata di solidarietà e di unione per noi nella Zeza beneških žen l'8 marzo che, nelle Valli del Natisone, quest'anno sarà celebrato a Liessa dove vi attendiamo tutte.



Assemblea della Comunità Montana delle Valli del Natisone: Specogna, capo-gruppo DC replica all'intervento di Battocletti (PCI)

Enobarvni odbor v Nadiški Gorski Skupnosti programski sporazum med KD, PSI, PSDI

Deželnemu svetovalcu in načelniku demokristjanske skupine v nadiški gorski skupnosti Specogni so poverili nalogo, da objasni vsebinsko sporazuma med KD in PSI ter PSDI, ki bi moral premostiti zastoj v pobudah gorske skupnosti nadiških dolin.

«Krščanska demokracija je stremela in iskala stike z vsemi političnimi silami v duhu soočanja in v znamenju preobnove», je poudaril Specogna. Večinska stranka pa je spoznala, da lahko le s sporazumom s PSI in PSDI poišče pot za iskanje skupnih izhodov. «Zato je treba sprejeti takojšnje in klene pobude. Ne da bi podrobno omenil vsebine programa je Specogna naštel nekaj glavnih smernic, in sicer: industrijska cona, izvajanje osimskega sporazuma, vprašanje emigracije, etnično — jezikovna zaščita in varstvo

okolja. Specogna je tudi poudaril zahtevo o vsaj štirih letnih skupščinah.

V odgovoru načelniku svetovalske skupine KPI Battocletti je Specogna omenil neizvedljivost sporazuma s komunisti, «zaradi njihovega razhajanja in različne vizije družbe». Neodvisne pa je prezrl, kljub temu, da je omenil sestanek z njimi.

Svetovalec PSI Marinig je pojasnil socialistično stališče do sporazuma, ki vsebuje tudi njihove zahteve. «Živimo v težki stvarnosti z neprestanim osipom prebivalstva», je dejal Marinig. «Zato je treba sprejeti takojšnje in klene pobude. Za socialiste sta dve vprašanji bistveni, in sicer, zaposlitev in zagotovitev novih delovnih mest v industriji, kmetijstvu in storitvah ter stanovanjsko vprašanje. «Marinig je omenil obstoj pozitivnih odnosov socialistov v občinskih listah, odnos, ki ga je treba v bodoče ohraniti, saj je glavni cilj socialistične politike uresničitev programov. Za PSDI je spregovoril Fanna, ki je prikazal napore svoje stranke pri uresničitvi skupnega programa.

V razpravi je prvi spregovoril načelnik komunistične skupine Battocletti, ki je ocenil

Per la tutela degli Sloveni LA DC SI MUOVE?

Particolarmente intenso il quadro delle iniziative parlamentari sulla tutela delle minoranze linguistiche. Ricordiamo il recente convegno della Lega Democratica di Udine, che è riuscito a portare un certo scompiglio nella DC con gli interventi di Galloni, Bressani e Bertoli che ha preannunciato l'impegno della democrazia cristiana per le minoranze.

Si ha ora notizia che i parla-

mentari della DC sono stati sollecitati dalla direzione regionale del partito ad elaborare un disegno di legge per la tutela della minoranza slovena. La direzione ha infatti approvato una proposta in questo senso formulata dal segretario regionale Braida. Ciò in modo da adempiere ad un impegno costituzionale.

La tutela della minoranza slovena, secondo il documento della DC, non può essere messa in relazione ad una legge quadro in favore di tutte le minoranze in Italia, ma deve essere tale da rispondere adeguatamente alle esigenze specifiche degli sloveni.

Perciò la DC ritiene che si debba presentare un disegno di legge capace di garantire uno sviluppo graduale dei provvedimenti di tutela nei vari livelli istituzionali: stato, regione, enti locali, rispondendo così alle effettive situazioni, derivate dalla realtà storica e culturale della minoranza slovena. Per la attivazione della tutela, conclude il documento della DC, andrà garantita la volontà dei singoli cittadini, delle formazioni sociali e delle comunità locali in base alla maturata coscienza della diversa identità etnico-culturale.

Questo brevemente, e solo per l'informazione, sui primi passi della DC.

A commento diremo solo che si tratta di un fatto positivo importante, storico, ma che potremo giudicare meglio al momento opportuno.

E LA SINISTRA?

Com'è noto PCI e PSI hanno riproposto da tempo i propri disegni di legge per la tutela globale della minoranza slovena. Il PCI ha anzi proceduto a qualche ritocco del precedente testo. Il PSDI ha un suo progetto di legge «quadro» (una legge per tutte le minoranze insieme) quindi compresa la slovena e friulana. Il PCI un altro disegno per la cultura friulana.

Ora è stata la volta del PSI che ha proposto una legge «quadro» per tutte le minoranze presenti in Italia, esclusa quella sarda e la «rom» (zingari). Il PSI considera in questo disegno di legge, perciò, le comunità di origine tedesca, francese, catalana, slovena, croata, albanese, greca, occitano-provenzale, ladina, ladina-friulana.

Il disegno socialista prevede, come minimo, alcune misure di tutela: personale scolastico della tradizione linguistica diversa dell'italiano in numero sufficiente; insegnamento della lingua d'origine nelle scuole dell'obbligo; insegnamento della lingua e letteratura d'origine, della storia e delle tradizioni proprie nelle scuole superiori.

Ci sono poi articoli riguardanti la toponomastica e la segnaletica, i cognomi, l'uso pubblico della lingua, la televisione ed i vari programmi radio. Per le spese il PSI prevede la somma di due miliardi da ripartirsi in proporzione alla consistenza numerica delle varie comunità.

I giorni scorsi anche il PCI con gli indipendenti di sinistra ha presentato una legge quadro, firmata dagli on. Baracetti, Spagnoli e Rodotà, dalla quale, però viene esclusa la minoranza slovena, per la quale va approvata una legge specifica.

ALTRE PROPOSTE

Interessante anche la proposta di legge dell'on. Aurelia Gruber Benco (Lista per Trieste) per la tutela delle minoranze presenti nella nostra regione, slovena, tedesca e friulana.

La proposta, che è di alcuni mesi fa, è molto articolata nei contenuti e le rispettive minoranze hanno espresso un giudizio complessivamente positivo.

E' da ricordare, infine, una petizione della Slovenska skupnost, ripetutamente presentata alla regione ed agli organismi parlamentari.

La parola a Ruttar

Lega democratica: Riferimento ai valori cristiani

Intervista al presidente del Circolo culturale "Studenti,

Come è sorta e quali sono gli scopi della Lega Democratica?

La Lega Democratica è nata per iniziativa di un gruppo di cattolici che avevano vissuto esperienze politiche diverse, anche in occasione del referendum sul divorzio del 1974, ma che avevano un comune legame con una tradizione culturale democratica di matrice cristiana e che proprio da questa matrice e sotto lo stimolo della maturazione avvenuta nella Chiesa cattolica con il Vaticano II traevano l'idea di una «ridu-

zione allo stato laicale della politica, «come si legge nel documento programmatico del 1975» per una proposta di rinnovamento politico».

Oggi, La Lega Democratica ha deciso di promuovere uno sviluppo e una trasformazione delle sue strutture per giungere il più presto possibile ad un nuovo assetto statutario: un'associazione con una larga base e perciò presente in maniera diffusa nel territorio dello stato tale che promuove cultura e formazione politica.

Si è avvertita l'esigenza di una maggiore libertà e auto-

nomia di iniziativa rispetto all'azione di ogni partito e ai problemi di schieramento che caratterizzano e spesso limitano il loro dibattito e la necessità di affidare l'efficacia del proprio lavoro ad una più forte presenza di base.

Vorrei aggiungere che ciò che la Lega Democratica «vuole escludere nella sua scelta associativa con maggior vigore è «il disimpegno», «il riflusso nel privato» — come si esprime il documento della Lega stessa — cioè lo abbandono della politica e della sua rilevanza storica, di

(Nadal)evanje na 2 strani

Nov predsednik Nediške Gorske Skupnosti

Giuseppe Chiuch, iz Hrastovjega (Sv. Lenart), je nov president Gorske skupnosti Nediške dolin, na čelu direktivnega konseja od osan mož:

Paolo Cudrig (Sauodnje), Angelo Salvagno an Paolo Brescon (Podbuniesac), Bruno Bernardo an Danilo Marinig (Prapotno), Italo Cernetig (Srednje), Bruno Tomat an Dante Specogna (Tavorjana).

Vidimo, de tele Konsej je adan demokristjanski «monocolore», tudi če do zadnjega momenta se je zdielo, de se bo PSDI vključu tu direktiv, takuo vsi so želiel vidanski dirigent od tistega partita.

Vsi demokristjani so dal svoj voto za direktiv, ne takuo pa za president, ki je dobiu samuo 21 votu od 24: adan voto sam vič ku kar mu jih je bluo zadost, (38 delegatu: 24 od DC an 14 od vsieh manjšinah) 15 bielih šked za president, 14 za direktiv.

Ne zastoj se je bala DC, de ji bojo utekli voti. Se je videlo potle, de jih je vteklo samuo tri od vsieh.

Novoga president, so hitro poklical gor za mizo, grede ki so Macoriča kongedal brez adne besjede, za ga zahvalit.



Giuseppe Chiuch

DAN SLOVENSKE KULTURE V ČEDADU

Ob tej priložnosti predstavljena potopisa Ivana Trinka

Dan 8. februarja je bil proglašen za dan slovenske kulture. Na predvečer je vsako leto osrednja manifestacija v glavnem mestu Slovenije, v Ljubljani (zibelka slovenske kulture) na kateri podeljujejo Prešernove nagrade ljudem, ki so s svojim ustvarjanjem obogatili razna področja slovenske kulture. Večje ali manjše proslave se vršijo po celi Sloveniji in tako tudi med zamajskimi Slovenci, ker spadamo vsi v enotni kulturni prostor.

Iz raznih razlogov pa nam beneškim Slovencem ni bilo dano, da bi se v prejšnjih letih pridružili ostalim sobratom v praznovanju slovenske kulture. To pomanjkljivost smo popravili šele v zadnjih letih in tako smo tudi letos praznovali svoj kulturni praznik. Letošnja proslava je bila še najbolj pomembna, ker so se nam pridružili tudi rezijanski bratje. Pravzaprav so oni imeli v kulturnem programu levji delež.

Manifestacija je bila v dvorani hotela Roma v Čedadu v petek 13. februarja in jo je priredilo kulturno društvo «Ivan Trinka». Ob tej priložnosti sta bili predstavljeni ob-

činstvu dve deli našega pokojnega pesnika in buditelja.

«Dan slovenske kulture je dan beneških ljudi, ki so ohranili svoj jezik, je praznik materine besede», je dejal profesor Viljem Černo na slovenski Beneška Slovenija in Hajdimo v Rezijo, dveh potopisov Ivana Trinka, ki sta pred kratkim izšla pri celjski Mohorjevi družbi. V delu je tudi strokovni prispevek Marijana Breclja o Beneški Sloveniji in Reziji skozi zgodovino, o njuni gospodarski, demografski in kulturni podobi ter izbor iz beneškoslovenske in rezijske bibliografije, ki jo avtor pripravil za objavo. Na predstavitev, ki so jo priredili iz društva Ivan Trinka posvetili slovenskemu kulturnemu prazniku, so o delu poleg Breclja spregovorili še predstavniki založbe Rafko Vodeb, Vitko Musek in Jožko Kragelj, ki je opisal svoja srečanja z Ivanom Trinkom.

Navzoče je v imenu deželnega sveta in njegovega predsednika Collija pozdravil deželni svetovalec ing. Ermano, sicer pa so bili med gosti še deželni svetovalec Drago Štoka, tajnik SKGZ. Dušan U-

dovič, delegacija iz Tolmina s predsednikom občinske konference SZDL Ivanom Razpetom in drugi ugledni javni delavci pa tudi precej mladih. V kulturnem sporedu je svoje pesmi v rezijanskem narečju recitala Silvana Paletti, zapel je mladinski zbor iz Barnasa, večer, ki se je nadaljeval še ob zakuski, pa so zaključili citiravci Rezije.



Un gruppo di intervenuti all'assemblea di zona CGIL-CISL-UIL svoltasi a S. Pietro al Natisone

S. Pietro al Natisone

Consiglio di zona CGIL - CISL - UIL: garanzie di lavoro nel luogo di origine

Nella zona del cividalese, manzanese e Valli del Natisone esiste un forte squilibrio occupazionale che vede nel manzanese la presenza di 10.000 addetti (con prevalenza del settore legno), nel cividalese (XI zona industriale) 2.000 addetti (con prevalenza del settore metalmeccanico, presente anche con la Daniele di Buttrio con 1.500 addetti), «mentre le Valli del Natisone continuano ad essere serbatoio di manodopera e a rimanere prive di concrete prospettive di sviluppo».

Da questo stato di cose ha preso corpo l'iniziativa del Consiglio di zona CGIL-CISL-UIL di organizzare a S. Pietro al Natisone un'assemblea unitaria, con invito alle forze politiche ed alle amministrazioni.

L'assemblea si è svolta nella sala riunioni del comune, con la partecipazione della giunta comunale di S. Pietro al Natisone al completo, dei partiti democratici e lavoratori delle Valli del Natisone e di tutta la zona, del presidente della Comunità Montana, Chiuch.

Il Consiglio di zona ha presentato una relazione che ha analizzato la realtà produttiva, economica ed occupazionale, precisando quali dovrebbero essere le linee per un riequilibrio attraverso interventi nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi sociali. Per l'industria i sindacati propongono chiaramente un indirizzo degli investimenti «nella direzione delle aree in crisi e in degrado, dalle quali, si continua tuttora, ad attingere manodopera. Per quello che ci compete in questa zona, noi sosteniamo la necessità di spostare parte di questi investimenti aggiuntivi verso le Valli del Natisone. Per le quali riteniamo essenziale un'ipotesi di sviluppo economico che consente a questa minoranza di vivere e progredire sulla propria terra. Infatti, solo quando il lavoro è garantito nel luogo di origine, si può sostenere una valida difesa della

propria cultura, della propria lingua e della propria identità».

In questa ipotesi di sviluppo non può mancare per il consiglio di zona il discorso sul trattato di Osimo, il quale dovrebbe agevolare ed incentivare gli insediamenti sulla fascia confinaria. Passando all'agricoltura, non si può prescindere dal fatto di una rivalutazione della produzione agricola in tutte le aree, una volta preso in considerazione il fatto che l'Italia ha una situazione disastrosa proprio nel campo dell'importazione di carni e prodotti agricoli. È una questione che è stata ricordata anche dal consigliere regionale Simsig, che ha parlato a nome del PCI, facendo riferimento al Piano Regionale di Sviluppo. Argomento ripreso in seguito dal consigliere regionale Specogna, che rappresentava, invece, la DC.

Nella relazione del consiglio di zona dei sindacati si è poi parlato dei servizi sociali,

della scuola, dei trasporti, della sanità; con proprie proposte.

Le idee dell'amministrazione comunale di S. Pietro al Natisone, dopo un breve saluto del sindaco Marinig, sono state sviluppate dall'assessore delegato ai problemi sindacali, Pino Blasetig. Riprendendo il discorso del relatore Tomadini, ha ricordato le condizioni nelle quali ci si trova ad operare: l'essere in una zona di montagna, la presenza di una particolare cultura e tradizione, le presenza del confine. Nel passato ciò ha determinato servitù militari, emigrazione, ed una diminuzione insopportabile del patrimonio umano. Intervenire nelle Valli del Natisone, secondo Blasetig, significa affrontare un discorso critico e propositivo per la ricostruzione di un gruppo etnico-culturale. Sostanzialmente d'accordo sulle questioni dell'industria, Blasetig ha detto

che la nuova amministrazione di S. Pietro si è subito impegnata perché si realizzino posti di lavoro con la realizzazione di insediamenti nel P.I. P. di Azzida. Punti di proposta, che sono andati quindi oltre la relazione dei sindacati, rimangono quelli sulla casa e l'abitabilità e la tutela dell'ambiente. Ricordando che il terremoto ha posto con maggiore acutezza la questione della casa, Blasetig ha affermato che non è possibile una politica dello sviluppo senza una politica della casa. Ha ricordato le questioni relative alla tutela del territorio, con le iniziative del comune per la difesa del Natisone ed il problema della cava di Vernasso. Per i partiti hanno parlato anche Pasta (PSI), il consigliere provinciale Petricig (PCI). Un intervento molto appassionato è stato quello del operaio Ivo Paljavec, del consiglio di zona CGIL-CISL-UIL: egli ha detto che forse è la prima volta che il sindacato ha una visione globale della zona e quindi può prendere in considerazione le Valli del Natisone come zona depressa. I lavoratori, quindi, intendono essi stessi opporsi a quelle forze che hanno inciso negativamente, in tutto questo dopoguerra, ai fini del progresso e dello sviluppo mancati. Ci sono, nella relazione, alcuni punti incompleti e quindi integrazioni da fare: la questione del rientro degli emigrati e, secondo Paljavec, una ulteriore sottolineatura del problema sloveno. Egli stesso ha voluto farlo, pronunciando alcune frasi in sloveno.

Le conclusioni dell'assemblea sono toccate a Dorigo (della Federazione CGIL-CISL-UIL) che ha confermato la volontà del sindacato di un lavoro ancora più approfondito per il futuro, nel rispetto dei ruoli del sindacato, dei partiti, delle amministrazioni.

PREKLETA CRIA

Kajšan hudičac je ratu gor po Špietre, kar je paršla novica, de bojo runal adno fabriko s kapitalam našin, s kapitalam slovienskin, de se denejo kupe dvie dite, «Vetroresina» taz Povoletta an Iplas taz Kapodištrije. So začel pravt, de bo tela fabrika vse inkvinala okuole, de bojo pomieral judje an posebno otroc te mali, de se oboliejejo dieluci.

Tu te parvi fili je biu ex-vice-sindak taz Azle, tu te drugi prešidenc niekega komitata, ki je začeu ničku zbierat firme, potlè so se parkazala Ciceri an njega škvadra: vsi pruoit Veplas! Kaj je mu nardit naš Spocogna? Sa so bli vsi od njega partita... Narbuojs vrieč vse na ramana družih. Je paršla takuo von Sveta CRIA, ki je bla mogla vse rešit.

Intant so pisal «Arroganza del potere» gor po manifeštah, pruoit novemu špietarskemu šindaku. On pa buožac se je maltru, za pokazat do konca svojo demokracičnost... Kaj je pa ratalo? Tala CRIA, namest dat vse svete ražone telin našin predstavnikan, ka ti nardi?

Ka na da ražon tistin, ki so začel telo iniciativo od Veplas gonit naprej! An sada pa vse muči, vse je tiho, vse mernuo, ku de bi se na maj nič zgodilo.

Pa marskajšan (ki se darži, ku de bi na mu še tičacu vodice zmotit), brez de ga čujejo judje, dije: Prekleta CRIA!

MIUTA POVASNICA

Il 12° Congresso provinciale dell'ANPI

Il Comitato Provinciale dell'A.N.P.I. comunica con soddisfazione che si stanno svolgendo gli ultimi congressi sezionali in vista di quello provinciale e di quello nazionale.

Il 12° Congresso provinciale si svolgerà all'Auditorium «Zanon» di piazzale Cavendish in Udine dalle ore 17 di sabato 28 febbraio e dalle

ore 9 di domenica 1° marzo.

Tale congresso ha una importanza non solo organizzativa statutaria ma anche politica; la base della grande associazione partigiana non solo rinnoverà cariche sociali e nominerà i suoi delegati al 9° congresso nazionale che questa volta si svolgerà a Genova, ma potrà anche evidenziare il suo punto di vista relativamente alla vita del nostro Paese.

Tale importanza è confermata dal fatto che il Presidente del Comitato Nazionale dell'A.N.P.I., senatore Arrigo Boldrini, medaglia d'oro al V.M., ha assicurato la sua presenza accettando l'incarico di dirigere i lavori del Congresso friulano.



L'assessore Blasetig, parla all'assemblea di zona CGIL-CISL e UIL illustrando la posizione del comune di S. Pietro al Natisone.

V Kobaridu je umrl naš rojak Ivan (Giovanin) Podreka, markantna figura Resistence v Benečiji.

(Več v prihodnji številki)

LEGA DEMOCRATICA

Continuazione dalla 1ª pag.

ogni responsabilità etica, personale e collettiva, nell'esercizio dei pubblici poteri, delle funzioni pubbliche, nella destinazione delle risorse generali, organizzative ed economiche». Questo fatto è particolarmente significativo per noi nelle nostre zone, dove l'impegno politico è troppo spesso lasciato nelle mani dei pochi che da lungo tempo ne gestiscono il potere.

Quale significato riveste, dunque, l'adesione del Circolo culturale Studenti alla Lega Democratica?

Se diamo uno sguardo allo statuto del Circolo, ci rendiamo conto subito che esso è sullo stesso tenore delle basi statutarie delle Lega Democratica. Una differenziazione, se così si può dire, sta nel fatto che noi, pur non dimenticando gli interessi che la Lega sviluppa a livello più vasto, vogliamo tentare soluzioni praticabili per i problemi che più direttamente ci riguardano in quanto appartenenti alla comunità slovena della provincia di Udine.

La stessa indipendenza, dunque, dai partiti, lo stesso riferimento ideale ai valori di ispirazione cristiana, cioè alla tradizione cattolico-democratico-popolare, nella convinzione che le sue indicazioni fondamentali (personalismo, autonomia e partecipa-

zione) costituiscono ancora una base valida di ricerca e di azione. Anzi, vorrei aggiungere a questo proposito, che l'iniziativa curata dal nostro circolo: il Convegno nazionale sulle minoranze linguistiche non tutelate, che si è brillantemente concluso non molti giorni fa, si pone come una delle prime iniziative della Lega Democratica in forma decentrata, cioè affidata nell'organizzazione ad associazioni locali ad essa collegate.

Il rilievo unanime che giustamente è stato dato dalla stampa a quel Convegno è stato dovuto alla validità dell'iniziativa in un momento in cui la Provincia, la Regione ed anche lo Stato si trovano di fronte all'impegno di portare a soluzione il problema della tutela della comunità slovena regionale.

Si è voluto con ciò anche dare l'opportunità agli esponenti e alla base del partito che ha le sue origini nella stessa ispirazione cristiana che contraddistingue la Lega Democratica, di riflettere su quei principi costituzionali che sono alla base della Repubblica. Il problema delle minoranze in Italia è un problema di diritti umani, prima che politico, di primaria importanza.

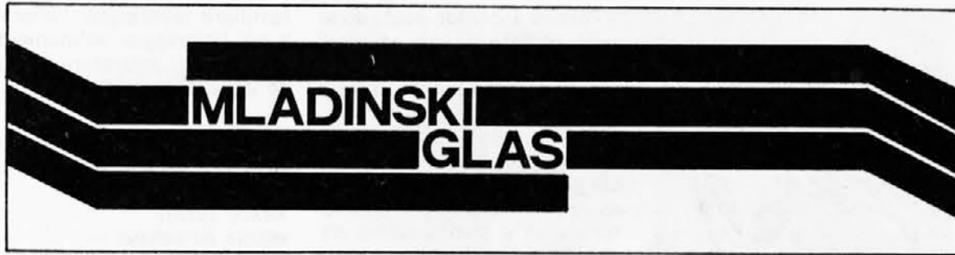
Quali sono stati a suo parere i risultati del Convegno?

Non è facile parlare «già» di risultati perché il convegno non aveva né poteva avere obiettivi prefissati o risoluzioni finali da sottoporre a voti; quello che invece sicura-

mente è un dato positivo è la nutritissima partecipazione attiva di politici «professionisti» dei più svariati schieramenti alle battute del Convegno stesso. Se pur vi è stata diversità di vedute, è emerso il grande interesse per le problematiche sollevate dai relatori e dai rappresentanti delle varie minoranze presenti in Italia. Il contributo che ad essa è venuto dal convegno è qualificante. L'assunzione di impegni da parte di tutti i convenuti verso la soluzione dei problemi emersi non è un gran passo avanti, segna tuttavia una direzione ed un orientamento di intenti.

E per il futuro?

Immediatamente si tratta di non lasciar cadere quello enorme materiale ideale che si è accumulato prima, durante e dopo il Convegno. Si tratta di un paziente lavoro di raccolta, selezione, trascrizione e catalogazione affinché possa poi esser messo a disposizione di chiunque si interessi del problema ma soprattutto possa esser messo nelle mani dei politici come ulteriore strumento verso la soluzione dei complessi problemi la più rispondente possibile a quelli che sono i dettami costituzionali. Per concludere; mi auguro che attorno alla Lega Democratica, e perché no, attorno al nostro Circolo si aggregino quelle forze ancora sane che hanno volontà di lottare per la piena realizzazione dei diritti dell'uomo.



Ta stran je v celoti namenjena obravnavi vprašanj žensk z obzirom, da je 8. marec takorekoč pred vrati. Zato izrabljamo priložnost, da povemo kaj mislimo, kakšna so naša stališča, čeprav je bilo praznovanje 8. marca, na žalost že močno strumentalizirano. Dotaknile smo se različnih vprašanj našega vsakdanjka.

Ženske iz redakcije Mladinskega glasa

DA UNA FABBRICA DEL MANZANESE

Sono esattamente quattro anni e cinque mesi che svolgo l'attività di sediaan. Ora ho diciotto anni, per cui ho iniziato giovanissima. Sono senza un titolo di studio e questo mi crea un vero problema nella mia vita sociale e principalmente incide sulla mia cultura personale, limitata e confusa.

La vita, qui in Friuli, si presenta, secondo il mio punto di vista, abbastanza superficiale, l'industria, invece, è molto efficiente e si indirizza specialmente verso gli adolescenti, che si trovano, senza saperlo, dinnanzi ad una strada molto faticosa.

La mia vita si svolge meccanicamente nell'ambiente di una fabbrica, il quale è tetto e soprattutto nocivo alla salute.

Tudi ženske težko plačujejo industrializacijo Manzana

Večkrat sem se skušala pogovarjati s delavkami, prosila sem jih, da mi povedo o tem, kako živijo, o izkušnjah v tovarni i.t.d..

Zal pa sem pri bolj redkih, posebno pa pri benečankah, našla pripravljenost na dialog. Bolj odprte so bile ženske iz drugih krajev. To, kar sem ugotovila v pogovoru in s stiki z delavkami, se na prvi pogled zdi skoraj neverjetno, vendar je treba ob koncu le priznati, da gre za žalostno in trpko stvarnost.

V mnogih primerih je opaziti, da so prizadevanja in borbe delavskega razreda, zapustile zelo malo sledov v zavesti teh žensk, vendar prav gotovo ne po njihovi krivdi. Spet drugič velja zabeležiti, da so ženske množično dvignile, ko so se zavedle podrejenega položaja in so pravzaprav žrtve izkoriščanja. Sindikalne organizacije so s svoje strani prisluhnila nezadovoljstvu in skušale rešiti nekaj problemov. Toda ti posegi niso imeli ugodnih posledic, kajti zahteve po izboljšavah so ostale neizpolnjene, delo je postalo še bolj težavno, pojavile so se tudi grožnje z odpusti.

Uam, da bomo o tem in o drugih vprašanjih še pisali na tej strani.

Le donne sono una grande forza nel mondo del lavoro, anche se sono giudicate molto inferiori all'uomo e spesso vengono derise e umiliate, come succede nella nostra fabbrica.

Con le mie compagne di lavoro non lego molto, preferisco limitarmi a scherzare; non parlo mai della mia vita privata, perché certi miei problemi non verrebbero capiti. Ho qualche amicizia con alcuni ragazzi giovani, con loro riesco, qualche volta, anche a sorridere, mi sono di aiuto durante la mia giornata lavorativa anche se a volte mi deridono e criticano il mio modo di essere.

La mia vita quotidiana e sentimentale risente della stanchezza e dello stress che accumulo in fabbrica e ciò mi conduce in uno stato in cui il mio corpo non reagisce più a nessuno stimolo. Per questi motivi, mi considero vittima di un lavoro snervante e impostato malissimo.

Questo insieme di cose contribuisce a farmi apparire la mia vita spenta, senza un giorno o un'ora da dedicare a me stessa, ai miei sentimenti, all'amore e alle cose che mi interessano.

Tante volte penso che potrei svolgere un lavoro diverso, un lavoro che possa arricchire la mia cultura e farmi vivere meglio assieme agli altri.

Alessandra

MOJE DJELO

San dopunla 13 liet miesca vošta. Imam lase an oči kostonjaste. Vseč mi je kuhat, ma vič krat se zgrešin klast sou. Naša mama mi dije, da na bon maj na dobra kuharica... Ta doma moje djelo je tuole: po šuoli gren po verduro... Nardim kompote. Potle so praseta an kakuoše an potle muoram še napraviti vičerjo... Tuole poljetje sem hodila djelat na Manzan u fabriko od kandrej.

Tajšnala je bla moja zornada djela. Bil je an pandjejak zjutra, vošta mjesca. Luht je biu pun velikih magli. Potle, ki sem bla du fabrik že an kuart ure, je paršu gaspodar. Sem šla tu fabriko. Začelo se je buskat an je trieskalo. So paršili tudi te druga dva dielovca. Smo bli trije djelovci, gaspodar an še na žena, ki je hodila djelat na ure. Začeu je temporal. Luht je biu čarin. Daž se je liu ku iz škafa. Jest sem se bala. Ure so hitro pasale an opudan ist an Luisa (mojaprijateljica) smo muorale sniest tu fabriki, zak tauone je šu daž... Luisa je saldu piela. Ona nje mogla videt djelo tu fabrik, ma je hodila djelat, zak je mjele potrebo sudu.

Narljeuši dan je bil tist od plače. Luisa mi je plačjala sladoleđ (gelat). S to drugo plačjo sladoleđ sem ji ga plačjala ist.

Gospodar je bil strupen, se nje moglo iti še na potrebo vič ku ankrat.

Dni so bli tardi za pasat, kar sem se parvadla mi je bluo djelo zlo ušec. Ist sude od plače jih man šele. Ima štierdeset tauzent, te druge sem dala mam.

Ljetos, kar fini šuola, bon hodila djelat tu fabriko.

Ivana

Uzet iz «Mini Matajur» kjer je na puntate publikan po nešim «Il romanzo della mia vita».

"Nascere meglio", ESPERIENZA DI PARTO SENZA VIOLENZA

Lorenzo Braibanti è stato il primo, nel 1974, a sperimentare nell'ospedale di Monticelli d'Angina in provincia di Piacenza, il parto non violento, applicando il metodo praticato dal medico francese Frédéric Leboyer.

Nel libro «Nascere meglio», Braibanti introduce alcuni elementi di valutazione tecnica della nascita senza violenza, con l'obiettivo di rendere il fenomeno nascita il più semplice possibile e soprattutto partecipato in modo attivo dai suoi protagonisti biologici. Lo scopo non è, quindi, quello di proporre delle nuove tecnologie, bensì quello di restituire al parto ed alla nascita una dimensione umana.

L'analisi di ogni aspetto della condizione femminile, ha messo in evidenza che la gestione maschile, privata ed

istituzionale, ha espropriato la donna di un evento che le appartiene per diritto. La proposta di un parto senza violenza di Leboyer le dà la possibilità di riappropriarsi del parto e della nascita e di divenire attiva protagonista di questo evento.

Elemento molto significativo che emerge dall'analisi proposta, è la maternità affrontata in chiave sociale e quindi non scaricata esclusivamente sulle spalle della donna. L'esperienza di nascita senza violenza rimarca l'importanza della figura del padre almeno quanto quella della madre.

Nella cultura occidentale, e nelle società a capitalismo avanzato, l'intervento paterno è escluso dall'evento nascita.

Cerco di sintetizzare in breve che cosa si intende per

parto senza violenza. Innanzi tutto è da tenere presente che la partorienti non è soltanto una macchina che deve, al più presto, buttare fuori qualcosa e che il bambino non è soltanto un tubo digerente che deve essere messo in moto, al contrario, è un individuo capace di attività cognitive che gli consentono di mettersi in rapporto con il mondo che lo circonda. La esperienza viene agevolata dalla particolarità di ospedale «aperto» evitando l'attuale casermizzazione dei grandi ospedali e dalla presenza del partner della donna in sala parto. Il periodo di gestazione è incentrato sulla necessità di conoscenza reciproca tra gli operatori sanitari e la gestante, la quale deve sentirsi libera di comportarsi e di richiedere tutte le informazioni a lei necessarie. E' necessario, pure, confermare la fiducia reciproca cercando di stabilire un rapporto di parità e non di subordinazione. La cura del figlio, fin dal primo momento, viene affidata alla madre anche se sostenuta dagli operatori sanitari e soprattutto è da sottolineare che il bambino non viene mai separato dalla madre.

Leboyer sostiene che le modificazioni fondamentali devono avvenire nel modo di vivere delle donne e di percepire il parto. Questo processo di trasformazione implica, però, un radicale cambiamento del rapporto complessivo tra le donne e le strutture sanitarie, cioè di una trasformazione dei ruoli tra utente ed operatore ed, inoltre, l'accelerazione del processo di liberazione della donna sul terreno culturale, sociale e politico, entro il quale individuare un nuovo rapporto con la maternità.

Comunque, man mano che cresce il numero delle gravidanze consapevoli, cresce anche il bisogno di una riappropriazione complessiva dell'evento nascita.

Il parto senza violenza rappresenta, quindi, un percorso possibile in cui madre, padre, bambino ed operatori sanitari siano protagonisti della nascita intesa, non come evento istituzionale, ma come fondamentale esperienza umana.

Eddi Bergnatch



Foto Eddi Bergnatch

maschilismo è ...

- ... essere convinti che l'uomo sia "per natura" superiore alla donna.
- ... essere convinti che, essendo per natura l'uomo superiore alla donna, abbia il diritto di esercitare potere su di lei.
- ... essere convinti che, essendo per natura l'uomo superiore alla donna ed avendo quindi il diritto di esercitare potere su di lei, lo faccia per il "bene" della donna e non per sfruttarla e proprio tornaconto.

maschilismo è ...

- ... essere convinti che l'uomo abbia diritto di proprietà sul corpo e sulla mente della donna.
- ... essere convinti che in una bombina si debbano collocare tutte le sue potenziali capacità creative ed il normale sviluppo della sua sessualità per farla diventare un essere completamente repressivo.
- ... essere convinti che in una ragazza non si debbano stimolare il desiderio dello studio dell'informazione, alla partecipazione sociale, bensì solo quelle astute capofite per rendersi fisicamente attraente per l'uomo.
- ... essere convinti che, dopo tutti gli sforzi sopradetti, per renderla un essere completamente passivo ed insignificante, la donna sia "per sua natura" portata a fare la moglie, la madre, la casalinga.
- ... essere convinti perciò che la donna sia un essere "naturalmente" debole perché, oltre a fare la serva della casa, riesce a mala pena e solo qualche volta a fare anche un po' di lavoro nero in casa.

maschilismo è ...

- ... essere convinti che la donna sia capofite in questo tema solo per fare a lei e che lei sia la massima aspirazione della sua vita.
- ... essere convinti che la donna possa essere sessualmente e psicologicamente usata a seconda dei momentanei desideri sessuali dell'uomo.
- ... credere che la violenza sessuale sia solo quella che si ottiene occasionalmente per le Afrade su donne e bambine e non credere che la violenza sessuale si possa attuare anche nel letto matrimoniale.
- ... impedire alla donna di usare metodi anticoncezionali controllabili da lei stessa, per non perdere il potere su di lei.
- ... non vedere, non sentire, non parlare quando la donna affronta da sola l'aborto clandestino.
- ... impedire alle donne di parlare e di decidere in modo autonomo quando, per cercare di risolverlo, affrontano in tante le problemi dell'aborto clandestino.

maschilismo è ...

Mariuccia

Donna,
sento la tua storia
vivere intensa
nei tuoi occhi
occhi stanchi
che hanno sofferto
occhi profondi
che vogliono capire
occhi dignitosi
che vogliono lottare
ne! tuo corpo
vive la storia
di millenni di umiliazione
le sofferenze
la schiavitù
dell'oppresso.
Nel tuo volto
vive la saggezza
e l'orgoglio
di chi non s'arrende.

Claudia Colombo

(da effe febbraio 1978)

Šerija slikic prikazuje nekaj značilnih trenutkov v življenju ženske ter opozarja na vprašanja, ki se v zvezi s tem pojavljajo.

Ženska je bila od nekdaj na uslugo družbi, nikoli sama sebi, doma in izven doma, na polju in v tovarni je prejemale manjše plačilo kakor moški, bila je podcenjevana.

Ko govorimo o vlogi ženske seveda na tradicionalnem in diskriminacijskem pomenu, in to samo, da je ženska vloga omejena na delu in skrb na domu, vloga in udejstvovanje moža pa je zunaj. Morali bi povedati veliko več, kajti v ozadju take porazdelitve vlog stojijo vzroki in cilji: ženska naj bi možu in otrokom zagotavljala celo vrsto storitev in to povsem brezplačno. Posebno vprašanje zadeva odnose med zakoncema. Ženska naj bi bila zmeraj lepo urejena, mladostna, njeno telo naj bilo pripravljeno zmeraj nuditi užitek. S staranjem pa se marsikaj spremeni, tako glede zunanosti, glede možnosti za delo, skratka popolna degradacija.

Taka podrejena vloga ženske je še posebej opazna pri revnejših slojih.

Družbena emarginacija in odvisnost od moža jasno ponažorujejo ustaljene ugotovitve kakor: ženske so manj vredne, ženske morajo skrbeti za otroke, ženske morajo skrbeti za hišo i.t.d.

Žensko vprašanje ne zadeva samo žensk, njihove osebnosti in družbene identitete, ampak je vprašanje širšega družbenega pomena.

Eddi Bergnach



Cakati mamo



Cakati kajšnega



Cakati da bi me on še iskal



Cakati da me tata prime tu na ruoče



Cakati delo



Cakati obisk sinov



Cakati



Cakati otroka



Čakati odrešenja

Tratto da Linus Vaiente-Borotto

Perché i grandi poeti sono stati sempre e solo uomini?

Quante volte le donne si sono sentite ripetere questa domanda!

Queste poesie dimostrano, al contrario, che la coscienza del proprio essere donna possa trasformarsi in forza espressiva e comunicativa anche se si tratta di una poesia diversa nei temi (la madre, il figlio, il corpo, lo squallore

POESIA

Quando stavo con mia madre
mi sentivo sicura
lei mi proteggeva
dal dolore e dalla disperazione
e anche ora sarebbe disposta
[a tenersi tutto dentro
come sanno fare le donne
e non ne parlano mai
e ciascuna se lo porta
chiuso dentro di sé
come se lei fosse l'unica
a sapere.

Angela Hambling

familiare quotidiano, l'aborto) e nel linguaggio, volutamente semplice e antiretorico, tipico della poesia femminista.

Žene

so
kakor lutnje
mirne in vdane,
ko čakajo
da zapoje
njihovo telo.
In kadar
kdo nanje
ubrano zaigra
pojo
o žalosti
srebrnih noči,
ko jih možje
puščajo same,
o rojstvu,
ki ga pletejo
v sebi
in o ljubezni
razpeti
kot strune
od ust
do bokov.

Saša Vegri

Cividale e Tolmino Interesse reciproco per conoscersi

Una delegazione del comune di Cividale, guidata dal sindaco dott. Pascolini, si è incontrata a Tolmino con le autorità di quel comune.

Pascolini era accompagnato da amministratori ed esperti dell'industria, del commercio e del turismo.

La delegazione slovena, guidata dal presidente del consiglio comunale Stane Kovačič e dal presidente dell'esecutivo Refec accompa-

gnati da dirigenti e funzionari, ha ricevuto i rappresentanti della città di Cividale già al valico di Stupizza.

La giornata è stata occupata dalle visite a strutture industriali insediate nei dintorni, la «Avtoelektro» di 450 operai e la «Metalflex» di 470 addetti, quindi all'esame dei problemi della produzione agricola ed alimentare, poi ancora dalla visita delle attrezzature turistiche di Livek/Luico.

Quest'ultima visita ha dato modo di fare un discorso concreto sullo sviluppo turistico del Matajur secondo un piano coordinato dagli organismi dei due paesi.

Notevole rilievo hanno avuto anche le questioni riguardanti il commercio, per il quale Cividale ha una vocazione specifica.

Cividale e Tolmino: un discorso che non finisce qui, per comune decisione delle delegazioni dei due comuni. Gli incontri continueranno allo scopo di consolidare, ha detto Pascolini, i buoni rapporti fra le popolazioni e per ampliare, ha affermato a sua volta Kovačič, le possibilità di sviluppo in vari settori. Toccherà ora alla città ducale ospitare i vicini di Tolmino.

Non è senza significato che una città come quella di Cividale sia uno dei primi comuni della fascia confinaria a cogliere l'occasione di una iniziativa di grande rilievo politico.

Dvojni jubilej "Slovenskega vestnika," na Koroškem

Glasilo Zveze slovenskih organizacij, na Koroškem «Slovenski vestnik» je s svojo prvo številko v novem letu obhajalo dvojni jubilej: letošnja prva številka je hkrati 2000. številka tega slovenskega tednika, hkrati pa praznuje tudi 35 let neprekinjenega izhajanja.

«Slovenski vestnik», ki je leta 1946 začel izhajati kot glasilo Osvobodilne fronte za slovensko Koroško, je neposredni naslednik partizanskega lista, ki je izhajal že med oboroženo protifašistično borbo. «Njegovo rojstvo sega torej v tisti zgodovinski čas, ko si je slovensko ljudstvo tudi na Koroškem izbralo oboroženi boj kot edino mogočo obliko upora proti silam, ki so mu stregle po življenju», piše v uvodniku k jubilejni številki glavni urednik Rado Janežič.

Usmeritvi, ki jo je narekoval tisti čas, je ostal zvest tudi vseh 35 povojnih let. «Slovenski vestnik» je veren odsev boja koroških Slovencev za resnično enakopravnost na celotnem ozemlju njihove avtohtone naselitve. «Ze 35 let razkriva krivice, ki se godijo slovenskemu življu na Koroškem, terja pravice in postavlja zahteve, da mora biti uresničena vsestranska enakopravnost Slovencev in zavarovan njihov narodnostni obstoj», je rečeno v uvodniku.

Jubilej tednika je počastil tudi predsednik Zveze slovenskih organizacij na Koroškem, dr. Franci Zwitter, ki v jubilejnem prispevku zavzema tudi stališče do aktualnih vprašanj. Med drugim se dotika izboljšanja sosedskih odnosov med Avstrijo in Jugoslavijo, ki sta si v bistvenih mednarodnih vprašanjih zelo blizu. «Koroški Slovenci tako sodelovanje iskreno pozdravljamo, hkrati pa jasno in nedvoumno poudarjamo, da najboljši sodelovanje ne more kompenzirati neizpolnitve nam zajamčenih narodnih pravic», piše dr. Zwitter. «Naj si nihče ne dela utvar, da bi postali žrtev dobrega sodelovanja! Vedno smo in bomo poudarjali, da smo subjekt svojih težej in da se nihče ne more

sporazumeti mimo nas in preko nas, marveč samo z nami, in da smo mi lahko interpreti, ali je člen 7 izpolnjen ali ne».

V zvezi s ponovnimi povabili na razgovore z najvišjimi predstavniki države in dežele dr. Zwitter poudarja, da je prvenstvena zahteva koroških Slovencev še vedno brezpogojna in čimprejšnja izpolnitev člena 7 državne pogodbe. Samo izraz iskrene pripravljenosti Slovencev za konstruktivno sodelovanje je, če so vzezi vladi posredovali poseben «operativni koledar».

«Pri tem smo sicer prezrli oro-

gantne odgovore na naše izražene upravičene težnje, a nismo jih preslišali», je rečeno v tej zvezi.

«Zato ob začetku novega leta ponovno poudarjamo: pripravljani smo za razgovore v iskrenem duhu kot enaki z enakimi. Hkrati pa, in to pred temi pogovori, jasno poudarjamo, da ne prosimo nikakršne miloščine, da ne zahtevamo nič nemogočega, ampak da vztrajamo samo na tem, kar nam gre po mednarodnih dokumentih in po ustavi. Tema pogovorov torej ne more biti, kaj naj bi prejeli, ker to je in mora biti vsem jasno, samo o oblikah in časovnem zaporedju izpolnitve naših zahtev je lahko govora», zaključuje dr. Zwitter.

Ob pomembnem jubileju «Slovenskega vestnika» se številnim čestitkam pridružuje tudi uredništvo Novega Matajurja obenem pa voščil borbenemu listu koroških Slovencev še nadaljnjih konkretnih uspehov v boju za narodnostne, gospodarske in politične pravice slovenske manjšine v Avstriji.

CIVIDALE

INTERESSE PER I CORSI DI LINGUA SLOVENA

Presso l'Istituto per l'istruzione slovena di Cividale si è tenuta lunedì 16 febbraio una riunione, diretta dalla segretaria Marina Cernetig, degli insegnanti dei vari corsi di sloveno in atto nel territorio. Attualmente funzionano quattro corsi a Cividale, uno (per ragazzi) a Taipana, uno a S. Pietro al Natisono, un altro ancora a Grimacco ed uno (per ragazzi) a Ponteacco (S. Pietro al Natisono). Complessivamente gli iscritti sono 164, con una frequenza media di 112, pari al 67%.

I corsi sono organizzati dai vari circoli culturali presenti nelle rispettive zone, con il coordinamento dell'Istituto per l'istruzione slovena un nuovo corso di sloveno è programmato a livello sperimentale per i ragazzi residenti a

Cividale e dintorni ed avrà inizio questi giorni.

La riunione di lunedì ha avuto lo scopo di formulare un programma di iniziative comuni, quali l'uso di film e diapositive a scopo didattico, conferenze culturali, partecipazione a rappresentazioni del «Stalno slovensko gledališče» a Gorizia, gite d'istruzione.

Il programma verrà ora discusso nei vari circoli locali per una verifica di fattibilità. Va dato atto, in questa fase, dell'interessante sviluppo dei corsi di sloveno, con un conseguente maggiore impegno della SKGZ (Unione economica culturale slovena) che trova nella segretaria dell'Istituto, Marina Cernetig, una valida appoggio operativo.

Assemblea della sezione P.S.I. di S. Pietro al Natisono

Domenica scorsa ha avuto luogo una riunione degli iscritti e dei simpatizzanti del PSI della Sezione di S. Pietro al Natisono per il rinnovo delle tessere per l'anno 1981.

Presenti amministratori locali e delle Valli del Natisono.

Il Segretario di Sezione ha fatto una relazione sulla situazione del Partito Socialista Italiano a livello di Valli e sulla situazione politico-amministrativa del Comune di S. Pietro al Natisono. Il prof. Giuseppe Marinig — Sindaco di S. Pietro al Natisono — ha illustrato gli accordi politico-programmatici nell'ambito della Comunità Montana. I socialisti hanno accolto l'accordo con il PSDI e DC dopo ampie trattative coinvolgendo in questo discorso anche il PCI locale e gli indipendenti eletti nelle Liste Civiche.

L'accordo a medio termine prevede un impegno politico da parte delle forze politiche contraenti per realizzare alcuni punti fondamentali per la rinascita della Comunità Montana. Punti che prevedono l'approvazione del Piano Generale di sviluppo delle Valli del Natisono, l'appalto e la realizzazione delle infrastrutture nella zona del P.I.P. di San Pietro al Natisono per ulteriori insediamenti prodotti-

vi, un servizio generale per la raccolta dei rifiuti solidi urbani a livello comprensoriale e l'applicazione degli accordi di Osimo promuovendo iniziative comuni ed incontri con la vicina comunità slovena di Tolmino.

Dopo aver trattato anche della situazione amministrativa nel Comune di S. Pietro al Natisono, il Sindaco, prof. Marinig, ha invitato gli iscritti a mobilitarsi sui vari problemi che premono sulla nostra comunità per dare un nuovo corso allo sviluppo delle Valli, partendo innanzitutto da uno sviluppo abitativo ed edilizio tramite cooperative e gli I.A.C.P. provinciali.

In seguito a diversi interventi qualificati, la sezione locale ha provveduto al tesseramento per l'anno 1981, riconfermando il Segretario e il Direttivo uscenti nelle persone di: Rita Gueli Venuti, Segretario della Sezione, G. Carlo Venturini, Presidente, M. Domenis, G. Sdraulig, L. Costaperrara, G. Vogrig e E. Duravig, membri del direttivo sezione.

Alla riunione hanno partecipato anche rappresentanti delle Sezioni PSI di S. Leonardo, Grimacco e Drenchia, dando un fattivo contributo all'impostazione del programma della Comunità Montana delle Valli del Natisono.

Naročnina za
Novi Matajur
stane tudi
letos 5000 lit.
za Italijo
in 6000 lit.
za inozemstvo.

Pohitite
s poravnavo!

A Cividale

Via al corso sperimentale di sloveno per ragazzi

E' iniziato mercoledì 13 febbraio il corso di sloveno per ragazzi organizzato dal circolo culturale «Ivan Trinko» e coordinato dall'Istituto per la istruzione slovena di Cividale.

Il corso, che ha carattere sperimentale, avrà una durata da decidersi in relazione agli impegni scolastici dei ragazzi partecipanti.

Il primo gruppo è composto da una dozzina di allievi, quasi tutti alunni delle scuole medie della città. A questi si aggiungeranno altri ragazzi che potranno dare l'adesione anche dopo il mese di febbraio.

L'insegnante del corso è Marija Krajnik, di famiglia originaria delle Valli del Natisone e che ha studiato a Tolmino. La docente adotterà un metodo didattico facile, tale da avvicinare senza fatica i giovanissimi volenterosi alla lingua slovena anche attraverso giochi, canti e proiezioni.

Il corso si prefigge lo scopo di analizzare concretamente le possibilità di diffondere lo sloveno nella città. Cividale ha molti interessi commerciali e turistici collegati alla realtà slovena e vi risiede anche un coesistente gruppo di famiglie slovene e miste delle Valli del Natisone.

Con i prossimi anni l'iniziativa dei corsi per ragazzi sarà istituzionalizzata anche in collaborazione con gli istituti scolastici, e si affiancherà ai corsi per adulti in atto da anni.



Petjag - Rekreatijski moment med pošolskemu poukom (foto: Vilma Martinig)

VALLI DEL NATISONE

Occupazione, Osimo, ambiente, cultura e servizi nel dibattito alla Comunità Montana

E' stato Specogna, consigliere regionale e capogruppo della DC alla Comunità Montana a spiegare il contenuto degli accordi intervenuti fra la DC ed i due partiti dell'area socialista, PSI e PSDI, per sbloccare una situazione di scarsa iniziativa nelle Comunià Montane delle Valli del Natisone.

La DC, ha detto, ha operato e «cercato contatti con tutte le forze politiche all'insegna del confronto e all'insegna di un certo rinnovamento».

Ha trovato ragioni di scegliere un rapporto programmatico con il PSI ed il PSDI per cercare insieme le convergenze necessarie, capaci di rendere incisiva l'azione amministrativa. Senza anticipare il programma, Specogna ne ha elencato alcuni punti: la zona industriale, l'attuazione per il Trattato di Osimo, il problema dell'emigrazione, la salvaguardia etnico-linguistica, la tutela dell'ambiente. Ha anche sottolineato l'impegno di svolgere almeno quattro assemblee all'anno.

Quindi, rispondendo a Battocletti (capogruppo del PCI) ha fatto cenno all'imponibilità di accordi con il partito comunista, perché esiste — ha detto — una diversa

visione della società. Significativamente ha ignorato invece gli indipendenti, se non per ricordare che c'era stata una riunione anche con loro.

Stando alle dichiarazioni di Specogna si profila dunque una maggioranza programmatica costituita dalla DC, dal PSDI e dal PSI.

Marinigi (PSI) ha chiarito poi il senso che i socialisti danno a questo accordo di programma, nel quale sono presenti le loro precise richieste: viviamo in una realtà difficile con un calo demografico costante. E' quindi necessario operare in termini solerti ed energici, con tempi rapidi ed urgenti. Due sono i problemi principali: l'occupazione e la creazione di posti di lavoro nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi; il problema della casa. C'è dunque un appoggio del PSI su un programma che tiene presenti queste urgenze.

Marinigi ha ricordato l'esistenza di un rapporto positivo del PSI nelle «Liste civiche»: il rapporto va mantenuto. Ciò che conta è che i programmi si realizzino.

Per il PSDI ha preso la parola Fanna, che ha ricordato l'impegno assunto dal suo partito per la elaborazione di un programma concordato e ha dato atto dell'apertura dimostrata dalla DC nei confronti del PSDI e del PSI.

Il dibattito era stato aperto da Battocletti, capo gruppo del PCI. E' stato l'intervento più lungo. «Il giudizio sull'operato della Comunità Montana nel passato e sulle indicazioni per il futuro va espresso sulla base di atti concreti. Per ora il PCI ha preso conoscenza dei documenti della DC: il consuntivo della gestione 1975-1980 e la bozza di programma sulla quale c'è stata una consultazione fra i partiti. Battocletti considera negativamente l'uno e l'altro documento e circa il secondo ha osservato alcune grosse omissioni, che erano state fatte notare nell'incontro avuto con la DC (avvenuto solo per volontà del PSI e PSDI): l'applicazione del trattato di Osimo, il problema dell'emigrazione, lo sviluppo industriale ed artigianale, la tutela ecologica, il funzionamento dell'assemblea.

Da sottolineare il riferimento di Battocletti alla necessità che la Comunità Montana «prenda una posizione concreta su un problema che appassiona le Valli del Natisone e cioè quello della tutela linguistica delle minoranze slovene».

Sul fatto che PSI e PSDI siano riusciti a far accettare punti programmatici qualificanti (che Specogna, come abbiamo visto, ha ripreso) Battocletti si è espresso positivamente: perciò sulle questioni specifiche il PCI, che rimane all'opposizione, prenderà una posizione costruttiva e decisa.

Breve il discorso di Bonini, che ha annunciato, come gli altri gruppi di minoranza, scheda bianca sul voto al presidente. Breve anche il primo intervento del nuovo Presidente, Chiuch, a chiusura della seduta. Egli ha ripreso i punti programmatici esposti da Specogna annunciando la prossima presentazione del piano di sviluppo, che è nella fase conclusiva di elaborazione.

Ci sarà un impegno prioritario della Comunità Montana per i piani di insediamenti produttivi, per gli insediamenti turistici nel comprensorio del Matajur-Luico, uno studio di fattibilità per la raccolta dei rifiuti. Ringraziando l'assemblea per la fiducia, ed esprimendo consapevolezza della responsabilità e dell'impegno che gli spettano, ha rimesso alla prossima assemblea la discussione sul programma.

**DONATORI DI SANGUE:
L'ASSOCIAZIONE PIU' UMANA**

Uno dei maggiori problemi che affligge tutti i centri ospedalieri è la mancanza di sangue e, soprattutto, di emoderivati (plasma, albumina, fibrinogeno, ecc.): la nostra provincia, infatti, necessita di circa 70.000 flaconi di sangue da ml. 350 all'anno, mentre attualmente ne dispone soltanto di 26.000. Da ciò la continua necessità di reperire, da parte dei Centri trasfusionali, nuovi donatori. Nel 1958, quindi, è stata costituita l'AFDS (Associazione Friulana Donatori di Sangue) che ha appunto il compito di raccogliere associativamente i donatori attraverso le varie sezioni e, d'accordo con i Centri Trasfusionali, di svolgere un'intensa propaganda allo scopo di aumentare nella popolazione friulana la coscienza trasfusionale.

A questo scopo, viene diffuso tra i donatori un giornale, «IL DONO», strumento

insostituibile non solo per le informazioni sull'opera delle varie sezioni e del Consiglio Provinciale, ma anche come periodico, in cui vengono affrontati i problemi medico-sanitari e in cui vengono date al donatore tutte le notizie che lo riguardano direttamente. Un mezzo ancora più efficace è la serie di depliant, di manifesti-programmi, di messaggi-invito, che viene diffusa e che rende note le finalità dell'Associazione.

Se il dono del sangue è l'obiettivo primario dell'AFDS, la giustificazione del suo essere e del suo operare per il bene della collettività, non è soltanto questo il suo compito: infatti, essa svolge anche una funzione educatrice nell'ambito medico-sociale; con la collaborazione disinteressata del personale medico dell'Ospedale Civile di Udine e di altri ospedali provinciali, vengono

organizzate serate di «educazione sanitaria» che hanno come denominatore comune quello di essere attuali; lo scopo che l'AFDS si propone è quello di far conoscere a un numero sempre più vasto di persone di diversa estrazione sociale i temi della salute e i più diffusi rischi a cui va soggetta, dando precise indicazioni di prevenzione ed assistenza. I temi più frequenti, e seguiti con maggiore interesse, riprendono problemi che toccano la realtà sociale friulana piuttosto da vicino: abuso di alcool e fumo, infarto cardiaco, medicina preventiva in geriatria e assistenza agli anziani, lotta contro i tumori e, naturalmente, il ruolo del donatore di sangue e del servizio trasfusionale e il controllo della salute della popolazione attraverso la donazione del sangue.

Susanna

**PIŠE
PETAR
MATAJURAC**

Spet no malo o Marju Ruttarju in «La voce del Friuli orientale»



U našem dugem življenju smo imjeli puno mizerje, žalosti in jokanja. Dano nam je bluo malo cajta za se smejat: Se bruozar, da so veseli ljudje ustanovili «Beneško gledališče», beneški teater, da se z njega igrami usi kupe u zadnjih ljetih lahko no malo posmejemo. Se vidi pa, da glih usem se ne stor smejat tuole beneško gledališče. Zatuo se je zbrala skupina judi, ki je po težkem porodu dala na svjet giornale «La voce del Friuli Orientale» z namjenam, da bi se smejali se tisti, ki se ne smejejo na teaterskih igrach.

O zadnjem numerju «La voce del Friuli Orientale» sem že pisu pred kratkem in sem mislu, da bo zadost, an par dni od tega pa mi je paršu spet v roke in spet sem pobarsku po njem.

Oči so se mi ustavile na 4. strani, kjer je artikol podpisano od Marja Ruttarja - Mohorina iz Klodiča. Na varhu artikulna je napisano na debelim: L'acquedotto di Clodig.

V artikulu je napisano, da so postavli lorove, za vodo, ki nam jo bojo dajali iz Artegne.

Potle se u kratkem pismu kritikava tiste, ki so napravli akvedot, ker proget ni predvidevu odvzema vode od centralnega vodovoda za hiše na periferij. Za druge pravi pismo - to ni veljalo, ker so v centru pretargali asfalt, kar drugim ni bluo parpuščeno, in speljali loruove po hišah. Pobrighu sem se, da bi svjedu, kakuo stoja

reči in un Klodiču so mi povjedali, da rjes firma, ki je djelala za napeljavo tubatur, ni bla pooblašćena, da bi pretargala asfalt in ustavlja trafik na cjesti. Kadar so napravli napeljavo v centru, niso ustavlji trafika, Mario Ruttar pa se je pozvižgu na trafik in sam stuuoru pretargat asfalt do njega hiše.

Kaj bi se bluo lahko zgodilo, če bi bli muorli peljati bunika po tisti cesti u špi-tau? Če bi biu bunik umaru zavojo zamude?

Ma pustimo tele reči na stran, vam rajši povjem, kar mi stoji ta na koncu jezika od tistega artikulna.

Tu ankrat, brez cinka an uinka ušafamo napisan star italijanski pregovor: «Mal comune mezzo gaudio», cita un vecchio detto.

Però questo proverbio pochi lo conoscono e quei pochi fanno orecchie da mercante... d'asini!

Je rjes, da tisti «proverbio» ga malo poznajo par nas, ker je italijanski «proverbio», je pa rjes, da ga poznajo malomanj usi Italijani. Morebit, da ga ne pozna samuo tisti «Italijan» ki je pod artikulnam podpisano. Biti pod artikulnam podpisano pa ne pomeni, da ga je podpisnik napisu. Nu, gospodje Ciceri, saj vemo, kuo stoje tele stvari. Za vas je zadost, da kajšan podpiše, za druge reči znate poskarbjet vi. Jest sem prepričan, za kar pravim in pišem.

Veste, tle par nas se usi poznamo. Vemo, kaj zna in kaj je kopac usak naš so-

sed. Adan za tega družega vemo še dost d... ima par r... In zatuov vjem, de dok ne bo brau telega maj-ga pisma (potle ja, zak mu vi poveste) Mario ne pozna pregovora «Mal comune mezzo caudio», če se nje zgodiu z njim kajšan čudež, od kar sem ga zadnjo videu an poslušu, ki pa vam povjem, da ni takuo dugo cajta od tega.

Ne stuojte nucat imena, ne stuojtega šrutavat samua zavojo tega, ker ima ljep Mercedes.

Za zadnjo vam muoram še dno povjedat, dragi Cicerijanci! U vaših artikulnah se jezite na moje pisanje in me obtožujete, da se skrivam pod anonimno (anonimno je latinsko, skrivšno je po naše) ime. S tem čjete imjeti za norce naše ljudi. Jim čjete dat zastopit: «Če bi mi vjedeli, kaduo se skriva pod tistim imenam, bi ga že mi fardamali, naštimali in štrafali!».

Nu, ne stuojte metat prahu in pjeska ljudem u oči! Vi usi lepuo veste, kakuo bi se lahko naštimalo in pogubilo Petra Matajurca, če bi se mogli popast samuo za anj rempin, če bi napisu, ki tajšnega, da ni rjes. Cakate glih ku jagri tam za garman, kada vam pridem na žlah in potle bi me radi «pojedli allo spiedo».

Vi veste, presneto lepuo veste, da za use, kar je napisano un «Novem Matajurju» odgovarja pred sodišćem odgovorni urednik (direttore responsabile).

Vas pozdravja vaš
Petar Matajurac

Z RESNICO TU GAJUFI

Njekšan Sedola iz Tipane jo ostu ku oplaterjan, kar je prebrau ta na «Vita Cattolica», de ta nova aministracion je pregledala dokument, ki so se ga storli napravit an ki so ga votal demokristjani v lietu 1978.

Tele Sedola ji biu tenčas konsiljer an (kjer samo on ima resnico tu gajuf) je pisu: «Ma ko se permetijo, teli novi konsiljeri, reč, de v Tipani so Slovienj, če mi (ki imamo nimar ražon) smo napisal de nieso. Ko more bit tuole?»...

Ja, kaj tuole? Ka se bojo kambiuvale reči za vsake elezione?

Ja, ben nu!

Sa smo mi pravli, de nje bilo pometno sprašuvat po naših kamunah al ljudje govorjo al ne po slovien-sko.

Ka se hodi sprašuvat okole, kar že vsi vedó?

Sa se je viedlo že od začetka, de na more stat na nogah pravca, da v sriedenjrkm kamune na znajo po slovien-sko an de znajo po slovien-sko na stujke v grmiškim kamune.

V Tipani ljudje sada mirno ževijo brez takih skarbi, ki jih ima naš Sedola: še pet liet ostanejo lepo Slovienj an potle se bo vidlo al bo trieba nazaj vse spremenit.

ROŽCA GOR VESEJA'

SPETER

**Mario Lizzero
o 60-letnici PCI**

Mario Lizzero, nekdanji polveljni partizanski enot «Garibaldi» se je v soboto 14. februarja udeležil srečanja, ki ga je priredila v Špetru KPI ob 60. letnici njene ustanovitve. Lizzero je v govoru opozoril na skupne boje v preteklosti ter povabil komuniste nadiških dolin, naj še naprej delujejo za demokracijo in svobodo.

«Naš boj je bil koristen tudi v teh krajih», je dejal Liz-

zero, kajti danes vse politične sile razpravljajo o vprašanjih, ki smo jih mi postavili v drugačnih in težjih časih. Lizzero je opozoril tudi na pravice slovenske narodnostne manjšine, na vprašanje, ki je danes močno prisotno na političnih razpravah.

Prireditvev ob 60. letnici komunistične partije se je sklenila s kulturnim programom, s sporedom ljudskih pesmi ter pesmi borbe in dela.

KAJ SE JE ZGODILO PO NAŠIH DOLINAH

DREKA POČASI UMIRA

Demografsko gibanje u ljetu 1980

Lansko ljetu (1980) smo imieli u našem komunu naslednjo demografsko gibanje:

Umarli so:

- 1) Prapotnich Giovanni - Poljak iz Praponce
- 2) Trusgnach Antonia - Mihielcova iz Laz
- 3) Prapotnich Franco - Simancov iz Briega
- 4) Gus Maria Cristina - Ernejeva iz Zavarta
- 5) Trusgnach Teresa - Vaciova iz Briega
- 6) Tomasetig Eugenio - Biznariov iz Briega
- 7) Crainih Rosalia - Stengarjova iz Praponce
- 8) Cicigoi Fabio - Čikov iz Dol. Dreke, ki je umaru u Belgiji

Rodili so se:

- 1) Ruttar Marco Gianfranco - Podgriunikov, ki se je rodil v Monaco di Baviera
 - 2) Cicigoi Corinne Beatrice - Čikova, ki se je rodila u Zurigo
 - 3) Zurferli Ivan - Primožov, ki se je rodil u Lugano
- Na žalost, kot videmo, teli otroc se nieso rodil u našim komune, ma po svjete, kjer njih starši so emigrali. Voščimo jim puno sreče in zdravja in jim želimo, da bi mogli priti živet srečno življenje v rojstne kraje njih očetov.

Poročili so se:

- 1) Jurman Gianni - Obrilu iz Skal in Gus Albina - Moukina iz Rukina (poročila sta se pri Sv. Stuoblanke)
- 2) Bordon Dino - Starnadu iz Obrank in Floreancig Graziella iz Rukina
- 3) Trusgnach Paolo - Kalužov iz Pacuha in Cedarmaz Mariella iz Podbonesca
- 4) Pericoli Giovanni (financier) in Tomasetig Laura - Katinina iz Briega
- 5) Zuodar Giuseppe - Škerniejcov iz Zuodra in Namor Lucina - Šiuščiova iz Krasa
- 6) Rucchin Giorgio - Stefanetu iz Rukina in Trusgnach Lucia - Kalužova iz Trušnjega
- 7) Martinig Ivano iz Spetra in Crisnaro Donatella iz Savodnjega (poročila sta se pri Devici Mariji na Krasu)

Poročili so se po sviete:

- 1) Bledig Luciano - Vinjudin in Pirard Danielle. Živita u Seraingu
- 2) Tomasetig Jean Jacques - Margetin in De Maglie Anna. Živita u Seraingu
- 3) Ruttar Gianfranco - Podgriunikov in Hackuer Elisabeth. Živita u Münchenu (Bavarska)

Kot se vidi, se je poročilo deset parov, a o teh so se trije pari oženili po svjete, adan par je pa iz drugega komuna. Na dan 31. decembra 1979 je šteu naš kamun 432 ljudi, 210 moških in 222 žen, na dan 31. decembra 1980 pa 421 ljudi, 207 moških in 214 žen.

Ku moremo videt, an za lieto 1980 naš kamun šteje manj ljudi ku priešnje lieto (1979). Šli smo zdol za 11 ljudi. Imigriralo je 11 ljudi, 8 moških (katerih 7 so financjeri) in 3 ženske. Emigriralo je 20 ljudi, 10 moških (5 so financjeri) in 10 ženske.

DEBENJE

U četartak 29. januarja nas je zapustiu Tomasetig Giovanni - Finčić po domače iz Debenjega. Imeu je 60 liet. Poročiu je Marijo Tomasetig - Margetino, le iz Debenjega.

Ku puno naših ljudi, tudi ona dva sta šla služit kruh u Belgijo. Živiela sta u Seraingu, kjer je rajnik Giovanni djelu u minjer an ušafu silikozo, s katero je umaru. Podkopali so ga u Belgiji, u tisti vasi, kjer je preživeu njega mladuost. Ženi Mariji in usi žlahti naj gre do naše globoke sožalje.

SREDNJE

OBLICA

Sandro, lesica in navuodje

Ce se pogovarjaš o dobrih jagrih u naših dolinah, napraviš velik grjeh, če se na zmisljig na Sandra Krajnika iz Oblice. Se rjedko zgodi, da mu fali, kadar on pomjer s pušo in partisne petelina. «Ni rjes, da je Ravnjak iz Ljes ustreliu narbuj debelo in veliko to duje prase, kot ste napisali v Novem Matajurju. Narbuj debelo in veliko sem ga podaru ist!» se je pohvalu Sandro.

U romu na stjeni smo vi-

deli fotografiju u farbah. «Le glejte, le. Ie buj lahko ubiti činghiala ku lesico. Lesica je modra in če čješ ubiti lesico, muoraš biti buj modar ku ona!». nam je jau Sandro, ki ima u njegovi izbi živalski vrt (giardino zoologico) od balzamirane žvine. Na slici vidimo Sandra in lesico, na desni je navuod Roby in sestrice Lucia, ki živita s starši u Kanadi.

PODSREDNJE

Praznovala sta zlato poroko

U srjedio 11. februarja sta praznovala petdeset ljet skupnega življenja Osgnach Petar in Lauretig Eginia. On ima 76, ona 78 ljet.

Za tole parložnost so se zbrali okuole njih sin in hčerka, navuodje, žlahta in številni parjatelj. Mašo sta imjela kar na domu in sta se še enkrat objubila večno zvestobo. Potle pa ni manjkalo za pit, jest, ramonika in ples. Bla je rjes ljepa veselica.

Usi jim želijo, da bi še puno ljet živjela kupe zdrava in vesela.

Srečanje černeskih vasnjanov s srjenskim amničionam

V četartak 29. januarja se so srečal vasnjani iz Černec z novim amničionam sredenjskega kamuna. Na tuo srečanje so paršli od kamuna šindak Augusto Cristetig, konselirja Luigi Postregna in Franco Simoncig.

Poguarjali so se o stvari, ki bo korlo napravit za oljeušat in zbuojšat življenje go par Černec. Lahko porčemo, da Černecjan vedo lepuo, kaj jimkor:ustrojipot, ki iz kapele peje u vas, pregledat «fognature», imiet tudi gor an «telefono pubblico», pregledat luči, ki takuo, ki so sedaj speljene, ne gre do pru, napravit novo pot an plac blizu cirkve, an takuo napri. Kajšan je propo nu stvari, ki bi korlo napravit an ki bi šle pru vsem ljudem našega kamuna, ku, za narest no pargliho, no salo za te mlade an za vse tiste ljudi, ki čjo napravit kako manifestacion; pogledat, kaj se more napravit za vse tiste ljudi, ki muorejo hodit par nogah dol do Srjednjega z dažam, s snjegam, za vse njih kamunske pratike, za penzion, in takuo napri, in so ljudje, ki žive u vases deleč puno kilometru od Srjednjega. Naš šindak je jau, da bo gledu napravit vse, kar bo mu. Upamo, da takih riunionu bo še puno, in ne samuo gu naši vas, ma tu vsaki vas našega kamuna. An gu Srjednjem se je začelo njeki gibat...

d.

PODSREDNJE

Globoke je pretresla vso Srjedinsko dolino novica za smart Giovanna Postregna - Kozličja po domače iz naše vasi. Biu je zlo štiet in spoštovan mož, vič liet je biu tudi kamunski konselir. Rajnik Giovanni, ki je tata našega konselirja Luigina, je imeu 72 liet.

Na pogreb, ki je biu pri

Svetim Pavle u soboto 7. februarja, je paršlo puno ljudi iz usjev krajev. Ohranili ga bomo u ljepim spominu. Družini in žlahti naj gre do naše globoke sožalje.

ČERNECIE/ČELA

V saboto 14. februarja, na dan Sv. Valentina, sta se poročila v cirkvi par Celah (Prapotno), Barbara Qualizza-Dortih iz Černec in Gianni Cosson iz Cel. Mladi par bo živeu v Celah. Vse narbuojshe jim želimo v njih skupnem življenju.

GRMEK

RUKIN

U četartak 5. februarja se je rodil u čedajskem špitalu mali Cristian Rucchin. Mama je Lucia Trusgnach in tata pa Giorgio, mladi par živi u Rukinu. Cristianu želimo puno zdravja in sreče u življenju, ki ga ima pred sabo.

HOSTNE

V soboto 14. februarja (na Sv. Valentin) je umaru u čedajskem špitalu Bepo Feletig - Dreju po domače iz naše vasi. Imeu je 86 ljet. Pogreb je biu na Ljesah, u ponedeljek 16. februarja. Maraku in žlahti naj gre do globoke sožalje.

SOVODNJE

TRČMUN - LONDON

V soboto 31. januarja je umarla u Londonu Maria Martinig - Tonsička po domače iz Trčmuna.

Rajnika Maria je sla živet z družino u London 3 lieta od tega.

Imiela je 59 ljet. Družini in prijateljama naj gre naša tolažba.

TRČMUN-ARGENTINA

Miesca januarja je umaru u Argentini, kjer je živeu približno 60 ljet, Luigi Dus - Trčmunkin po domače iz Duš. Učaku je visoko starost, imeu je 81 ljet. Ohranili ga bomo u ljepim spominu.

SOVODNJE

U petak 6. februarja je umaru u čedajskem špitalu Jellina Giuseppe, Staržicju po domače iz Jelin. Imeu je samuo 37 liet. Je dielu puno liet za spremljevalca rancemu Nadalju iz Jelin, ki je biu sliap.

Ohranili bomo Bepina u liepim spominu, bratru in žlahti izrekamo globoke sožalje.

Podbonesec

LAZIC

Tragična smart mlade matere

Globoke je pretresla use naše ljudi novica o tragični smarti mlade matere iz naše vasi. Imenovala se je Nadja Chiabai in je bla doma iz Gorenje Mjerse. Imjela je samuo 21 ljet in je bla mati treh otrok: prvi ima dvje

ljeta, zadnja dva, ki sta dvojčeta (blizniča) pa ne še pune 4 mjesce.

Naj gre žalostni žlahti naša tolažba.

SV. LENART

DOLENJA MJERSA

Matteju je paršla sestrice

U petak 13. februarja se je rodila u čedajskem špitalu Valentina Specogna. Srečna mama je Tiziana Stanig, tata pa Giovanni. Use je šlo srečno in lepuo, usi so veseli za rojstvo ljepo Valentine, posebno pa bratrac Matteo, ki jo je težkuo čaku, da pride na svjet. Obema želimo puno sreče u življenju.

JESENJE'

V petak 13. februarja, se je rodil u čedajskem špitalu liep puobič, kateremu so dal ime Valerio. Valerio je parvi sin Flavie in Roberta Bergnacha, znan igralec Beneškega Gledališča in godac «Narodne Klape». Malemu Valeriu želimo vse dobre u življenju, mam in tatu čestitam. H čestitkam se pridružuje tudi Beneško Gledališče in «Narodna Klapa».

HRASTOVJE

Scaunich Gianna-Skavnjakova je ratala mama. Na dan 10. februarja je porodila u čedajskem špitalu lepo čičico. Srečan tata je Chicchio Guglielmo. Enrica, takuo so dali ime ljepi čičic, je parva hč mladega para. Naj ji bo življenska pot posuta z rožicami.

ŠPETER

U čedajskem špitalu je umaru Lucio Venturini, imeu je 73 ljet. Njega pogreb je biu u Špetru u torak 10. februarja. Zapušča u veliki žalosti ženo Nicolino in sineve, naj gre njim naša tolažba.

GORENJI BARNAS

U soboto 7. februarja je na hitro umaru Coren Giovanni, poznan po vsi dolini kot Olimpio. Imeu je samuo 43 ljet. Njega smart je use počudila, ker samuo pu ure prej, so ga videli po koncu. Družini in vsi žlahti naj gre naše globoke sožalje.

DOLENJI BARNAS

Use judi, ki so ga poznali — in jih ni bluo malo — je globoko pretresla smart našega vasnjana, pridnega in poštenega moža. Na hitro je umaru na svojem domu Ma-

rio Galanda u soboto 14. februarja. Imeu je samuo 55 ljet. Njega pogreb je biu u Barnasu, u pandejak 16. februarja ob treh popudne. U veliki žalosti je zapustu ženo, žlahto in parjatelje.

Družini naj gre naša tolažba.

BOMBA V VIDNE poškodovala veliko šuolo

Neznani judje so diel adno bombo v tehnični ištut «Deganutti» v Vidne. Tuo je bluo napravjeno ponoč med saboto an nediejo: eksplozion je napravla čez stuo milionu škode. Bomba je podarila te nov kraj šuole, ki ga je bla vidanska provinča zgradila tri lieta od tuot, s kontributami za potres.

Giornali pišejo, de je muoru bit an atentat od fašistu, če tudi obedan ga nie še rivendiku.

Na 11. februarja je bla oblietnica umoritve 23 partizanu. Šuola je nosila ime Cecilie Deganutti, partizanka, ki so jo nacisti ujel an ubil lieta 1945 u Trstu.

Sada je poškodovanih 22 avli an paleštra. Pravica gleda zvidet, kduo bi bli tisti, ki so napravili bombo an atentat an jih ujet.

Nieka pišta peje do Špeše, blizu Cedada, kjer so neznani judje ukradli race («razzi»), tiste ki kumetje nujajo pruot tuči. Lahko, de je kajšan z njimi napravu adno močno bombo an jo postavu do vidanski ištut.

Dan slovenske kulture

Slovenska besieda muore ostat živa an se arzvit še naprej tu vsakim kraje, kjer se je v starih cajtah pokazala: zatuo v vsieh krajih, naj na Slovenskem, naj na Koroškem, naj na Krasu, Trstu an Gorici, se runa vsako lieto, osmega februarja, «Dan slovenske kulture».

Lietos tele praznik smo nardil tudi v Benečiji. More bit, de nie te parvi krat, ki so se zbrali naši judje, naši te mladi, naše ženske, za praznovat tele «Dan kulture» v Čedadu. Tan lietos so prežental bukva Ivana Trinka, narguoršega naših pisateljju an pjesniku, «Beneška Slovenija - Hajdimo v Rezijo», tan so pieli te mladi od pievskega zbora «Pod lipu», so godli rezijanski «cirtiravci», tan so plesal vsi kupe rezijanske plesu.

Ce lietos, 1981, smo nardil tele praznik, se more lahko reč, de smo še no malo stopil naprej.

An se lahko troštamo, de vsako lieto se zmisnemo na tele dan slovenske besiede.

Novi Matajur



Lesena okna in balkonska vrata Vam nudi po ugodni ceni

Planina
(Joško - Giuseppe Cucovaz)

Finestre e porte in legno per balconi A prezzi vantaggiosi

Špeter - S. Pietro al Natisono - via Roma, 151 - Tel. 727131